

Tuttavia se dimagrire non è un obiettivo, e si vuole fare giardinaggio rispettando l'ambiente, la terra e gli animali, non c'è bisogno di tutto questo lavoro. La letteratura scientifica dagli anni Settanta in poi ha prodotto una serie di indagini che dimostrano che rivoltare le zolle e agire in modo energico su terreno e piante non produce più risultati rispetto ad altre tecniche che invece fanno riposare coltivatore e suolo. L'orto "pigro", che è poi la tecnica che ho messo a punto per il mio orto, è quindi possibile, e non solo sul terrazzo. Rivoltare la terra infatti altera la flora del suolo, portando in alto batteri e organismi che vivono in profondità, e che in superficie muoiono o comunque non svolgono il loro lavoro. In questo modo si riduce la fertilità. Le piantine invece possono essere adagiate in un solco, aprendolo quel tanto che basta. Coprendo ogni superficie con foglie, sfalcio di prato o materiali da pacciamatura, si riducono la perdita d'acqua e le piante infestanti. Un altro trucco è mescolare le piante, consociandole tra loro in modo che si proteggano a vicenda. Cipolle e carote o lattuga per esempio, patate e spinaci, zucchine e ravanelli, pomodori e piselli. Ma anche piante aromatiche, come rosmarino, tarassaco, achillea, santoreggia e lavanda, che con i loro effluvi allontanano gli insetti.

Un problema che spesso viene sostenuto da chi guarda ancora gli orti urbani con perplessità riguarda l'inquinamento. Molte persone che vivono in città pensano che non sia salutare mangiare verdure coltivate in un posto che tutti riconosciamo essere contaminato. È indubbiamente vero che la città non offre un ambiente puro, ma la situazione è meno fosca di quanto sembra. E ci sono delle soluzioni. Uno degli elementi più pericolosi è il piombo, introdotto nelle benzine nel 1925 per migliorare le proprietà antidetonanti; nel 1994 è terminata la vendita delle auto che le adoperavano, e il piombo, gradualmente proibito in tutti i paesi europei, non è stato più utilizzato. Ma in Italia la benzina è stata venduta fino al 2002. Oggi il piombo non si deposita più sulle verdure. E per i balconi, dove si coltiva in vaso, non è un problema. Resta però un grande difetto: il piombo permane a lungo nell'ambiente, e soprattutto nel terreno dove si è depositato. Il primo accorgimento per chi vuole fare un orto in città è dunque quello di verificare la posizione rispetto alle aree di traffico. Nel caso sia a rischio, è meglio non col-

tivare direttamente nel terreno, ma creare dei cumuli di terra di riporto, alti 50 centimetri, oppure coltivare in cassoni riempiti con compost e terra. Se si hanno i mezzi, si potrebbe anche eliminare lo strato superficiale di suolo (il piombo si accumula nei primi 2-5 centimetri) e sostituirlo. Questo risolve anche il problema di altri elementi, in particolare rame e cromo, che possono essere presenti nei terreni di città. Si può inoltre utilizzare un fertilizzante ad alto contenuto di fosfati, che bloccano i metalli pesanti.

Le benzine verdi, pur risolvendo il problema del piombo, hanno generato quello delle polveri sottili. Molti pensano che le particelle che si depositano su frutta e verdura siano dannose. In realtà le polveri restano basse, e per esempio non sono un problema per i balconi. Nei giardini ci potrebbe essere qualche rischio, ma solo se sono vicini (meno di 50 metri) a strade di grande percorrenza. Va detto, in ogni caso, che le polveri sottili sono pericolose se vengono inalate, non mangiate. E che basta lavare frutta e verdura per eliminarle, eventualmente utilizzando acqua e bicarbonato di sodio. Se siamo proprio in mezzo al traffico si può poi ricorrere a un altro stratagemma: proteggere le piante con il tessuto non tessuto.



lavori con la zappa al Jardin Potager, Bruxelles.